

## **Relazione libro “La stella di Andra e Tati” di Alessandra Viola e Rosalba Vitellaro**

“La stella di Andra e Tati” non è un libro tradizionale, leggendolo ci si rende conto che non riporta argomenti facili da affrontare, ma che si cimenta, piuttosto, in tematiche complesse e che, probabilmente, non sono capite perfettamente a causa della loro complessità morale ed etica.

Il romanzo narra la vera storia delle sorelle Andra e Tatiana Bucci, deportate al campo di sterminio Auschwitz-Birkenau durante la Seconda guerra mondiale, all'età rispettivamente di quattro e sei anni, insieme a parte della loro famiglia. L'elemento che stupisce maggiormente è che, essendo la vicenda raccontata da bambine di quei tempi, si comprende perfettamente la loro ingenuità, il fatto che non capissero ciò che stesse succedendo nelle loro vite, e che non si sarebbero mai aspettate che un evento così mostruoso devastasse le loro esistenze. Proprio per gli argomenti che tratta, il testo non annoia mai in quanto si rimane sempre più stupiti e, al contempo, inorriditi, dalle cattiverie e dalle ingiustizie che gli ebrei subivano in quel tempo storico.

Le protagoniste, dopo tutto ciò che gli è accaduto, non ricordavano il volto dei loro genitori, non volevano neanche incontrarli e arrivavano persino ad aver timore di loro; questa è la cosa più toccante e commovente che traspare da questo racconto, capire, cioè, come la barbarie e la brutalità del genocidio degli ebrei abbia privato i bambini della loro serenità ed innocenza, della loro età felice e spensierata.

Dal momento che questo libro è destinato ad un pubblico di lettori molto giovani, non deve essere stato facile trattare l'argomento della guerra e dei campi di sterminio senza rischiare di esagerare nei contenuti, di soffermarsi su dettagli cruenti che possono risultare morbosi e turbare le menti più suscettibili, le scrittrici sono state, infatti, molto brave a soffermarsi su questi accadimenti in modo preciso, ma sempre delicato e rispettoso.

Le sorelline Andra e Tati sono rimaste sempre unite, anche durante questi tragici momenti, ciò che traspare alla fine della storia è il bene immenso che lega le due bambine, il loro essere inseparabili contro ogni cosa, cercando anche di salvare il loro cuginetto che, purtroppo, non ha dato loro ascolto, e ha perso la vita in quei posti infernali. Non perdendo mai la speranza, Andra e Tati sono state due dei pochi bambini sopravvissuti alla Shoah, riuscendo finalmente a ritornare dalla loro famiglia sane e salve, continuando la loro vita, sicuramente profondamente segnata da ciò che avevano visto.

Rebecca Rinaldi

Classe III A

Scuola secondaria di primo grado

Istituto “Collegio Sant’Ignazio”